

SCURO & CARBURO

Bollettino interno del Gruppo Naturalistico Montelliano - Nervesa

1996

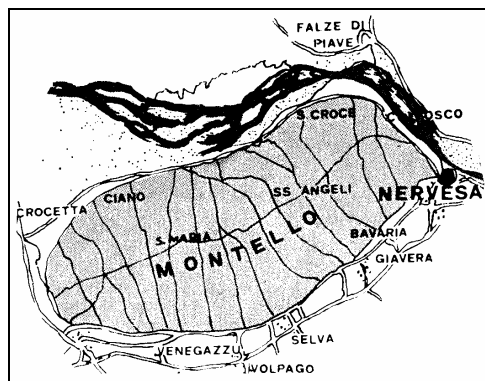


Pozzo d'accesso della grotta Lipiska Jama - Slovenia

SCURO & CARBURO

Bollettino interno del Gruppo Naturalistico Montelliano - Nervesa

1996



Gruppo Naturalistico Montelliano

Nervesa della Battaglia

Questo bollettino è stato realizzato da:

Bernardel	Maria Vittoria
De Faveri	Emanuela
Gasparetto	Paolo
Gatta	Antonio
Giroto	Rodolfo
Lozza	Fulvia
Pezzato	Loredana
Pellegrini	Marcello
Rossi	Luca
Sordi	Roberto

con il lavoro a cui si sono dedicati per il 1996

BERNARDEL	MARIAVITTORIA
CHIUMENTO	FRANCO
CALLEGARO	CORRADO
COLLATUZZO	GABRIELE
COMARON	DAVIDE
DAL SECCO	JACK
DE FAVERI	EMANUELA
DE SORDI	ROBERTA
DURANTE	MARINO
FERRARESE	FRANCESCO
FURLAN	SILVIA
GASPARETTO	PAOLO
GATTA	ANTONIO
GIROTO	RODOLFO
LOMBARDO	GABRIELE
LORENZETTO	SILVANO
LOZZA	FULVIA
MAROTTO	GIANNI
MAZZERO	MAURO
MAZZERO	GIUSEPPE
OLIVOTTO	MANOLO
PELLEGRINI	MARCELLO
PELLEGRINI	MARTINI
PEZZATO	LOREDANA
PIZZOLATO	STEFANIA
RAMBALDI	ROBERTO
RIZZETTO	IDO
ROSSI	LUCA
SORDI	ROBERTO
TALAMANCA	ALBERTO
TARTINI	FRANCESCO
TONELLO	CHRISTIAN

Gruppo Naturalistico Montelliano
Nervesa della Battaglia

Soci ordinari anno 1996

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30
31
32
33
34
35
36

SOSTENITORI

37
38
39
40

SOCI MOROSI

41
42
43
44
45
46
47
48
49
50
51

CONSIGLIO DIRETTIVO

<i>Presidente</i>	<i>Paolo Gasparetto</i>
<i>Vice presidente</i>	<i>Franco Chiumento</i>
<i>Segretario</i>	<i>Pellegrini Marcello</i>
<i>Cassiere</i>	<i>M.Vittoria Bernardel</i>
<i>Consigliere</i>	<i>Rodolfo Girotto</i>
<i>Consigliere</i>	<i>Emanuela De Faveri</i>
<i>Consigliere</i>	<i>Luca Rossi</i>

RESPONSABILITA' SEZIONALI

<i>Direttore Museo</i>	<i>Franco Chiumento</i>
<i>Direttore Lab. Biospeleo</i>	<i>Maria Fulvia Lozza</i>
<i>Capitano al Bosco</i>	<i>Luca Rossi</i>
<i>Resp. Speleologia</i>	<i>Paolo Gasparetto</i>
<i>Resp. Botanica</i>	<i>Rodolfo Girotto</i>
<i>Resp. Mineralogia</i>	<i>Antonio Gatta</i>
<i>Resp. Paleontologia</i>	<i>Antonio Gatta</i>
<i>Resp. Magazzino</i>	<i>Roberto Sordi</i>

SOCI ONORARI

ET
COMUNE DI NERVESA

Editoriale

di Paolo Gasparetto

E' con grande soddisfazione che presento questo nuovo bollettino sunto delle attività che ci hanno impegnato per il 1996. Le piccole migliorie alla veste tipografica sono solo una parte delle "novità" che hanno portato alla stesura di questi scritti.

La novità principale consiste nella qualità e quantità degli articoli. Finalmente si sta risvegliando, da parte di molti soci, la voglia ed il piacere di scrivere del Gruppo, delle proprie attività, di sé e degli altri.... e tutto questo non può portare che bene alla nostra associazione.

Quest'anno appena passato ci ha regalato molte soddisfazioni da ricordare con piacere: il lavoro per la costruzione del laboratorio didattico al Tavarano Longo (vedi art. M.F. Lozza), che proseguirà per tutto il 1997, ha dato il via anche alla mostra itinerante che, presentata a Nervesa in settembre e a Fiume Veneto (PN) in novembre (Spelaeus Flumen), ha incontrato un successo veramente insperato (tra le oltre quaranta mostre esposte in questo incontro internazionale la nostra, qualitativamente, si posizionava tra le prime due/tre esposte).

La realizzazione, poi, della mostra di bonsai "casalinghi" avvenuta a settembre da parte dei nostri più giovani soci ha dimostrato, per la loro capacità organizzativa e scientifica, di poter oramai far fare il salto generazionale

al Gruppo.

Questo non toglie che anche i "vecchi" soci debbano continuare a realizzare gli scopi istituzionali della nostra associazione che oltre ad essere un dovere dovrebbero essere anche un piacere.

E poi, perchè no, ancora la speleologia con nuovi orizzonti esplorativi al Bus del Fun (vedi art. L. Rossi) e ovviamente lo sviluppo didattico da fare in grotta (e in laboratorio) che oltre a dare un servizio "culturale" alle scuole, è anche una sorta di piccolo autofinanziamento che certamente non risolve tutti i bisogni finanziari della nostra associazione ma, sicuramente, da un aiuto importante.

L'archeologia, il museo, la botanica, la Valle delle Tre Fonti, la speleologia, il laboratorio didattico, la paleontologia e la mineralogia tutte queste nostre attività e strutture che hanno portato, sì, molto lavoro, ma anche piacere nel realizzare i programmi che ci eravamo prefissi in costante compagnia di amici.

Ora, per il 1997, ci siamo dati degli obiettivi (descritti più avanti nei preventivi delle attività), che con l'aiuto di tutti potranno essere definiti con poco sforzo, soprattutto se sapremo, travalicando le responsabilità, gli incarichi, la burocrazia, essere uniti in nome di un sentimento che si chiama Amicizia.

I PERCHE' DI UN BOLLETTINO

Siamo alla quinta esperienza nella redazione di un resoconto delle nostre attività annuali. Per un lungo periodo (fino al 1989), non venne redatto sia per l'incapacità pratica di chi avrebbe dovuto incaricarsi della organizzazione redazionale sia per la reale mancanza di attività, progetti ed esperienze.

Quando fu realizzato, il "bollettino" venne distribuito per soddisfare l'esigenza primaria di portare a conoscenza, soci e non, per mezzo di un documento scritto delle relazioni di cassa del Gruppo, e successivamente integrato sino ad arrivare ad oggi con articoli sulle attività svolte e programmi futuri, e soprattutto sui progetti e le "cose" fatte durante l'anno appena trascorso.

E' una esigenza primaria, a mio parere, lo scrivere delle attività svolte, per non far passare velocemente nell'oblio ricerche che pure nella loro limitata sfera sono importanti per la vita del Gruppo e per la nostra stessa soddisfazione.

Inoltre, oggi tutto questo, risulta più facile data la presenza di attrezzature (PC acquistato nel 1995) che ci permettono di essere autonomi ed efficienti.

Perché scrivere su un "Bollettino interno".

"Scrivere" vuol dire portare a conoscenza di altri, anche all'interno del proprio gruppo, di cosa si è riusciti a fare per noi stessi e per la comunità, mossi da una filosofia comune improntata sul "sociale".

Vuol dire anche evitare di perdere parti della memoria storica del Gruppo, come purtroppo è capitato in tempi passati, quando progetti interessanti e portati al completamento con grande fatica, non hanno avuto la possibile pubblicizzazione, per imperizia propositiva, neanche su un quotidiano locale, quando con maggior attenzione sarebbe stato facilmente pubblicato su riviste specializzate (es. Speleologia).

L'esigenza di costruirlo "a più mani".

E' un aspetto importante, che implica il coinvolgimento di "tutti" i soci nei lavori di preparazione del bollettino, ma anche la condivisione dei progetti annuali, che siano di speleologia come di qualsiasi altro settore trattato dalla nostra associazione, fatti che portano inevitabilmente ad accrescere culturalmente e socialmente la nostra personalità di singoli.

Punto di partenza per diventare "piccoli scrittori"

Il comunicare le nostre esperienze ad altri normalmente suscita un certo "piacere" e soprattutto può risultare utile a chi ci legge, non solo a chi è già inserito, ma anche a chi vorrebbe avvicinarsi a certe metodologie ma le vede come aliene e distanti, intoccabili da un normale approccio.

Questo 1996 prende inizio con molti programmi di lavoro che spero porteranno lustro al nostro Gruppo. Uno fra questi è l'istituzione del Laboratorio didattico di Biospeleologia, che vista la mole dei lavori preventivati ci impegnerà in maniera

onerosa. Il progetto non è limitato solo alla costruzione di una struttura, ma bensì a creare le possibilità di far crescere all'interno della nostra Associazione la sensibilità verso questa branca scientifica con lo scopo di portare nuovo ossigeno alla nostra organizzazione.

E' improprio indicare programmi per il 1996, in quanto sarà il nuovo Consiglio Direttivo eletto in occasione della prossima Assemblea Generale che provvederà ad stendere i programmi, ma ritengo che certi "impegni" presi con altre istituzioni debbano avere quella continuità con i quali sono stati concepiti e attivati nell'ottica di una continuità di filosofia operativa e di unione di intenti.

Paolo Gasparetto

Speleologia





Sez. Speleologia

Spett.le Direzione
Gruppo Naturalistico
Montelliano
31040 Nervesa d.Batt. TV

Signor Sindaco di
Nervesa della Battaglia
(TV)

Nervesa, li 02/01/97

Allegato alla presente ci pregiamo consegnarVi la situazione di cassa con i consuntivi relativi all'attività svolta nell'anno 1996 ed i preventivi per l'anno 1997 relativi alle situazioni economiche e sociali del Gruppo e del Museo. Fin d'ora ringraziamo gli enti (Comune di Nervesa) per la collaborazione ed i contributi fornitici, indispensabili per la vita associativa e scientifica del Gruppo.

Distinti Saluti
(Il presidente Paolo Gasparetto)



Sez. Speleologia

All'illustrissimo
Presidente della Giunta
Regionale del Veneto

Nervesa, li 31.12.96

Oggetto: Legge Regionale 8 maggio 1980 n. 54 "Interventi per lo sviluppo della ricerca speleologica e per la conservazione del patrimonio speleologico Veneto".

- Domanda di iscrizione all'Albo Regionale dei gruppi speleologici del Veneto per l'anno 1997.
- Richiesta di contributi per l'anno 1996.

Il sottoscritto Paolo Gasparetto, Presidente pro-tempore del GRUPPO NATURALISTICO MONTELLIANO con Sede in Nervesa della Battaglia Via Bombardieri del Re, 7 -

CHIEDE

L'iscrizione per l'anno 1997 del proprio gruppo all'Albo Regionale dei gruppi speleologici del Veneto, e fa richiesta di contributi e sovvenzioni per l'anno 1996.

Per tali richieste a norma del regolamento di attuazione della Legge in oggetto allega la seguente documentazione:

- Relazione dettagliata dell'attività e ricerche svolte nell'anno 1996.
- Programmi per le attività e ricerche per l'anno 1997.
- Preventivi di spesa per l'attuazione di programmi per l'anno 1997.

(Il Presidente)
Paolo Gasparetto

Gruppo Naturalistico Montelliano
Nervesa della Battaglia

SPELEOLOGIA





Attività '96

- Esplorazione e rilevazione di grotte Montelliane:
Bus del Fun - Nervesa (terminata l'esplorazione ed il rilievo del ramo sud-est).
Bus de le Fratte - Nervesa (aggiornamento ramo sud-ovest con sezioni)
- Pubblicazione del "Bollettino del Gruppo naturalistico Montelliano 1995".
- Rilevazione di cavità artificiali ai piedi del Monte Tudaio, Laggio di Cadore (non pubblicate)
- Esplorazione al Bus del Fun (VTV 2383) con ulteriori sviluppi (ramo Nord).
- Organizzate escursioni con scuole primarie e secondarie in alcune grotte del Montello
- Partecipazione alla redazione del bollettino F.S.V.,
- Spedizioni del 4° Bollettino F.S.V. a tutte le associazioni speleologiche in Italia
- Riunioni a scadenza mensile con gruppi speleologici delle provincie di Treviso, Belluno, Padova, Venezia.
- Lavori di sistemazione nella grotta Tavarano Longo (VTV 77) per l'approntamento del laboratorio di biospeleologia.
- Realizzazione della mostra speleologica "EL TAVARAN" viaggio nel mondo della biospeleologia attraverso un laboratorio didattico. Mostra itinerante: Nervesa dal 28/09 al 06/10, Fiume Veneto dal 01/11 al 03/11.
- Partecipazione all'incontro internazionale "Spelaeus Flumen".
- Realizzazione di videoregistrazioni trasmesse sul circuito veneto di Cinquestelle (Eden TV, TeleVenezia, RTR, TelealtoVeneto, Diffusione Europea Etc.).
- Gita sociale in Slovenia.
- Visita ad alcune cavità naturali nelle Isole Tremiti.
- Pubblicazione "Atti e relazioni sul Montello e Carsismo" II edizione.



Attività speleologica 1996

GENNAIO

- | | | |
|----------|----|--|
| Sabato | 13 | Assemblea Fsv a Treviso
Paolo Gasparetto |
| Domenica | 14 | Montello - Bus de le Fratte
Visita guidata al sistema con alcuni simpatizzanti non iscritti.
<i>Componenti:</i> L. Rossi, M. Mazzero, M. Olivotto. |
| Domenica | 21 | Montello - Bus del Bo de Pavei
Esplorazione del sistema con alcuni simpatizzanti.
<i>Componenti:</i> L. Rossi, M. Pellegrini, M. Olivotto, M. Mazzero. |
| Venerdì | 26 | Redazione Bollettino Fsv a Nervesa
P. Gasparetto, A. Talamanca, G. Samassa, V. Toniello. |
| Domenica | 28 | Montello - Grotta del Tavarano Grando
Esplorazione della grotta con alcuni simpatizzanti.
<i>Componenti:</i> L. Rossi, M. Pellegrini, M. Olivotto, M. Mazzero |

FEBBRAIO

- | | | |
|----------|----|---|
| Sabato | 3 | Nervesa - Assemblea Generale G.N.M. |
| Domenica | 4 | Montello - Bus del Fun
Esplorazione meandro Est per segnare su carta gli arrivi già rilevati precedentemente e proseguimento dello scavo della frana alla base del pozzo d'ingresso.
<i>Componenti:</i> L. Rossi, M. Pellegrini, M. Olivotto, M. Pellegrini, M. Mazzero, G. Mazzero, V. Basso. |
| Domenica | 11 | Montello - Bus del Fun
Proseguimento dello scavo della frana alla base del pozzo.
<i>Componenti:</i> L. Rossi, M. Mazzero, M. Olivotto. |
| Sabato | 17 | Commissione scientifica Fsv a Padova
P. Gasparetto, C. Tonello, F. Ferrarese. |
| Domenica | 18 | Castelcives (Cavaso - TV) - Grotta artificiale Sartor
Rilevamento della grotta artificiale scavata durante la prima guerra mondiale adibita a fortino.
<i>Componenti:</i> A. Antonio, A. Bastianon, Sig. Sartor (proprietario) |
| Sabato | 24 | Montello - Bus de le Fratte
Visita guidata alla grotta con una classe V della Scuola Elementare di Crocetta.
<i>Componenti :</i> F. Chiumento, M. F. Lozza, M. Pellegrini. |
| Giovedì | 29 | Redazione boll. FSV a Nervesa |

MARZO

- | | | |
|----------|---|--|
| Sabato | 2 | Montello - Bus de le Fratte
Visita guidata alla grotta con una classe IV della Scuola Elementare di Crocetta.
<i>Componenti :</i> F. Chiumento, M. F. Lozza, M. Pellegrini. |
| Domenica | 3 | Montello - Tavarano Longo
Uscita fotografica
<i>Componenti :</i> F. Chiumento, M. F. Lozza, Insegnante |
| Domenica | 3 | Montello - Buoro Vecio |

SPELEOLOGIA

Gruppo Naturalistico Montelliano
Nervesa della Battaglia



		Uscita fotografica <i>Componenti</i> : F. Chiumento, M. F. Lozza, Insegnante
Sabato	9	Montello - Buoro Vecio. Visita guidata alla grotta con una classe III della scuola Elementare di Crocetta. <i>Componenti</i> : F. Chiumento, M. F. Lozza.
Domenica	10	Montello - Valle delle Tre Fonti Sono stati eseguiti lavori di pulitura del bosco. <i>Componenti</i> : R. Giroto, M. Pellegrini, P. Gasparetto, L. Rossi, M. Bernardel, F. Lozza, F. Chiumento.
Sabato	23	Montello - Tavarano lungo. Inizio lavori di scavo per il posizionamento di alcuni acquari. <i>Componenti</i> : P. Gasparetto, M. Olivotto, E. Durante.
Domenica	24	Montello - Valle delle Tre Fonti Sono stati eseguiti lavori di pulitura del bosco. <i>Componenti</i> : R. Giroto, M. Pellegrini, P. Gasparetto, L. Rossi.
Sabato	30	Montello - Certosa. Visita esterna al pozzo della Certosa e alla cisterna di raccolta dell'acqua. <i>Componenti</i> : M. Pellegrini, M. Olivotto.
Domenica	31	Montello - Valle delle Tre Fonti Sono stati eseguiti lavori di pulitura del bosco. <i>Componenti</i> : R. Giroto, M. Pellegrini, P. Gasparetto, L. Rossi.
APRILE		
Giovedì	4	Redazione boll. FSV a Nervesa
Venerdì	12	Proiezione diapositive scuola media Onigo <i>Componenti</i> : F. Chiumento, M. F. Lozza
Sabato	13	Montello - Bus de le Fratte Visita guidata alla grotta con due classi delle scuole medie di Onigo. <i>Componenti</i> : P. Gasparetto, M. Pellegrini, M. Olivotto.
Sabato	13	Proiezione diapositive Possagno - 40 bambini <i>Componenti</i> : F. Chiumento, M. F. Lozza
Sabato	20	Montello - Bus de le Fratte Visita guidata alla grotta con due classi delle scuole medie di Onigo. <i>Componenti</i> : P. Gasparetto, M. Olivotto, G. Collatuzzo, F. Lozza, F. Chiumento.
Domenica	21	Montello - Tavarano Lungo Sono stati portati avanti i lavori di pulitura e sistemazione della dolina. <i>Componenti</i> : L. Rossi, M. Mazzero.
Sabato	27	Montello - Bus del Fun Iniziato lavoro di consolidamento del cunicolo di scavo della frana, alla base del pozzo, con l'utilizzo di pali e assi di legno. <i>Componenti</i> : M. Pellegrini, M. Olivotto.

SPELEOLOGIA

Gruppo Naturalistico Montelliano
Nervesa della Battaglia



Domenica 28 **Montello - Campagnole di Sopra**
Uscita con genitori e bambini di Crocetta.
Componenti: F. Chiumento, M. F. Lozza.

MAGGIO

Sabato 4 **Montello - Bus del Fun**
Abbiamo riscontrato il crollo del cunicolo di scavo nel tratto iniziale ampliato nella precedente uscita.
Componenti : M. Pellegrini, M. Olivotto.

Domenica 5 **Montello - Tavarano Longo**
Il lavoro, come nelle uscite precedenti, è stato diviso tra attività di pulitura della dolina, all'esterno, e preparazione dei basamenti per gli acquari; inoltre è stato installato il cancello all'ingresso della grotta.
Componenti : P. Gasparetto, G. Collatuzzo, F. Lozza, F. Chiumento, M. Pellegrini, M. Olivotto, L. Rossi, M. Mazzero, G. Mazzero, M. Bernardel, R. Giroto, più due associati

Mercoledì 8 **Crespano - Casa Don Bosco**
Lezione di speleologia con 42 alunni di 2^a e 3^a media
Componenti : F. Chiumento

Sabato 11 **Fiera di mineralogia**
Componenti: P. Gasparetto, M. Bernardel, E. De Faveri.

Domenica 12 **Montello - Tavarano Longo**
Sono stati terminati i basamenti per gli acquari.
Componenti : P. Gasparetto, M. Pellegrini, M. Olivotto, L. Rossi, R. Giroto.d

Domenica 19 **Montello - Bus de le Fratte**
Visita guidata alla grotta con un gruppo di circa 20 persone di Crocetta.
Componenti : P. Gasparetto, M. Olivotto, G. Collatuzzo, F. Lozza, F. Chiumento.

Mercoledì 22 **Crespano - Casa Don Bosco**
Lezione di speleologia con una 5^a elementare di Padova di 45 alunni
Componenti: F. Lozza, F. Chiumento.

Sabato 25 **Cavaso - Grotta dell'acquedotto**
Esplorazione e rilievo della cavità artificiale.
Componenti: A. Gatta, G. Bastianon.

Martedì 28 **Montello - Visita guidata**
Visita guidata al Museo, alla Valle delle Tre Fonti e Abazia con la Scuola Elementare di Vittorio Veneto (circa 100 persone).
Componenti : M. Pellegrini, M. Olivotto, L. Rossi.

GIUGNO

Domenica 2 **Montello - Val Posan**
Allenamento
Componenti : M. Pellegrini, M. Pellegrini, P. Pellegrini, L. Rossi,

SPELEOLOGIA

Gruppo Naturalistico Montelliano
Nervesa della Battaglia



		M. Olivotto, M. Mazzero, P. Gasparetto
Domenica	9	Montello - Bus de le Fratte Visita guidata con gruppo genitoriale Crocetta <i>Componenti</i> : M. Pellegrini, M. Olivotto, P. Gasparetto, F. Lozza, F. Chiumento
Sabato	15	Montello - Bus de le Fratte Visita guidata con gruppo di Cornuda <i>Componenti</i> : M. Olivotto, P. Gasparetto, F. Lozza, F. Chiumento, G. Collattuzzo
Sabato	22	Assemblea generale Fsv a Padova P. Gasparetto
Domenica	23	Montello - Tavarano Longo Sopralluogo per controllare il regime idrico della grotta. <i>Componenti</i> : L. Rossi, M. Pellegrini
Domenica	30	Montello - Bus del Fun Esplorazione Ramo Nord. <i>Componenti</i> : L. Rossi, M. Pellegrini, M. Olivotto
LUGLIO		
Domenica	7	Montello - Val Posan Allenamento <i>Componenti</i> : L. Rossi, M. Pellegrini, M. Olivotto
Venerdì	5	Riunione Boll. FSV a Nervesa P. Gasparetto, F. Maglich, S. Gava, V. Toniello, G. Samassa, G. Bocalon, Nanni (BL).
Domenica	14	Montello - Val Posan Allenamento <i>Componenti</i> : L. Rossi, M. Pellegrini, P. Gasparetto, M. Olivotto, M. Mazzero, E. De Faveri, F. Chiumento,.
Lunedì	15	Isole Tremiti Visita alla cavità naturale denominata Grotta delle Viole <i>Componenti</i> : F. Chiumento, M. F. Lozza.
Giovedì	18	Montello - Val Posan Allenamento <i>Componenti</i> : M. Pellegrini, F. Chiumento
Venerdì	19	Montello - Val Posan Allenamento dimostrativo con 50 bambini di estate con noi <i>Componenti</i> : L. Rossi, M. Pellegrini.
Sabato	20	Slovenia - Spedizione alla Martinska jama (-125) sul carso Sloveno con visita alla Grotta dell'aragonite e alle miniere di Idria. Hanno partecipato 22 persone.
Domenica	21	
AGOSTO		
Venerdì	2	Monte tudaio (BL) - Esplorazione fortini Sono stati esplorati due fortini relativi alla prima guerra mondiale. <i>Componenti</i> : L. Rossi, C. Camilli
Martedì	6	Monte Tudaio (BL) - Esplorazione fortini Sono stati esplorati due fortini relativi alla prima guerra mondiale. <i>Componenti</i> : M. Pellegrini, A. D'Osvaldi.
Martedì	13	Montello - Bus de le Fratte

SPELEOLOGIA

Gruppo Naturalistico Montelliano
Nervesa della Battaglia



- Esplorazione della grotta e discesa del pozzo finale.
Componenti: L. Rossi, C. Camilli
- Domenica 25 **Montello - Grotta del Tavarano Grando**
Esplorazione della grotta fino al sifone finale.
Componenti: L. Rossi, C. Camilli, M. Pellegrini, M. Mazzero
- Sabato 31 **Slovenia - Lipica** Visita
alla Lipiska Jama (-230) fino al fondo della stessa. Hanno
partecipato 11 speleo del GNM e uno della Società Speleo Slovena.

SETTEMBRE

- Sabato 7 **Montello - Tavarano lungo**
Sped. fotografica (per la preparazione della mostra di
biospeleologia).
Componenti: P. Gasparetto.
- Domenica 8 **Montello - Tavarano lungo**
Sped. fotografica
Componenti: P. Gasparetto.
- Domenica 8 **Montello - Tavarano lungo**
Rilievo del meandro e delle sue sezioni per un più preciso
posizionamento delle tubature di monitoraggio dell'acqua degli
acquari.
Componenti: M. Pellegrini, L. Rossi
- Martedì 10 **Tavarano lungo - Sped. fotografica**
Componenti: F. Chiumento, M.F. Lozza.
- Mercoledì 11 **Tavarano lungo - Sped. fotografica**
Componenti: P. Gasparetto, M. Olivotto.
- Giovedì 12 **Mostra Tavarano Lungo**
Allestimento dei cartelloni esplicativi della mostra sul laboratorio
di biospeleologia.
Componenti: L. Rossi, M. Pellegrini, P. Gasparetto, M. Olivotto,
M. Mazzero, F. Chiumento, M.F. Lozza, M. Bernardel.
- Venerdì 13 **Mostra Tavarano Lungo**
Allestimento dei cartelloni esplicativi della mostra sul laboratorio
di biospeleologia.
Componenti: L. Rossi, E. De Faveri, P. Gasparetto, M. Olivotto, M.
Mazzero, F. Chiumento, M.F. Lozza, M. Bernardel.
- Sabato 14 **Mostra Tavarano Lungo**
Allestimento dei cartelloni esplicativi della mostra sul laboratorio
di biospeleologia.
Componenti: L. Rossi, M. Pellegrini, P. Gasparetto, M. Olivotto, E.
De Faveri, F. Chiumento, M.F. Lozza, M. Bernardel.
- Domenica 15 **Mostra Tavarano Lungo**
Abbiamo iniziato il lavoro di preparazione della sala dove verrà
allestita la mostra.
Componenti: L. Rossi, M. Pellegrini, P. Gasparetto, M. Olivotto, E.
De Faveri, F. Chiumento, M.F. Lozza, M. Bernardel.
- Lunedì 16 **Mostra Tavarano Lungo**

SPELEOLOGIA

Gruppo Naturalistico Montelliano
Nervesa della Battaglia



		Allestimento dei cartelloni esplicativi della mostra sul laboratorio di biospeleologia. <i>Componenti:</i> L. Rossi, M. Pellegrini, P. Gasparetto, E. De Faveri, F. Chiumento, M.F. Lozza, M. Bernardel.
Lunedì	16	Tavarán longo - Sped. fotografica <i>Componenti:</i> M. Olivotto, M.F. Lozza.
Martedì	17	Mostra Tavarán Longo Allestimento della mostra sul laboratorio di biospeleologia. <i>Componenti:</i> L. Rossi, M. Pellegrini, P. Gasparetto, E. De Faveri, F. Chiumento, M.F. Lozza, M. Bernardel, M. Olivotto
Mercoledì	18	Mostra Tavarán Longo Allestimento della mostra sul laboratorio di biospeleologia. <i>Componenti:</i> L. Rossi, M. Pellegrini, P. Gasparetto, E. De Faveri, F. Chiumento, M.F. Lozza, M. Bernardel, M. Olivotto, R. Girotto.
Mercoledì	18	Tavarán longo - Sped. fotografica <i>Componenti:</i> F. Chiumento, M.F. Lozza.
Giovedì	19	Mostra Tavarán Longo Allestimento della mostra sul laboratorio di biospeleologia. <i>Componenti:</i> L. Rossi, M. Pellegrini, P. Gasparetto, E. De Faveri, F. Chiumento, M.F. Lozza, M. Bernardel, M. Olivotto, R. Girotto, C. Callegaro.
Venerdì	20	Mostra Tavarán Longo Allestimento della mostra sul laboratorio di biospeleologia. <i>Componenti:</i> L. Rossi, M. Pellegrini, P. Gasparetto, E. De Faveri, F. Chiumento, M.F. Lozza, M. Bernardel, M. Olivotto, R. Girotto, C. Callegaro.
Venerdì	20	Buso Foscolo - Sped. fotografica F. Chiumento, M.F. Lozza.
Sabato	21	Mostra Tavarán Longo Allestimento della mostra sul laboratorio di biospeleologia. <i>Componenti:</i> L. Rossi, M. Pellegrini, P. Gasparetto, E. De Faveri, F. Chiumento, M.F. Lozza, M. Bernardel, M. Olivotto, R. Girotto, C. Callegaro.
Domenica	22	Mostra Tavarán Longo Allestimento della mostra sul laboratorio di biospeleologia. <i>Componenti:</i> L. Rossi, M. Pellegrini, P. Gasparetto, E. De Faveri, F. Chiumento, M.F. Lozza, M. Bernardel, M. Olivotto, R. Girotto, C. Callegaro.
Lunedì	23	Mostra Tavarán Longo Allestimento della mostra sul laboratorio di biospeleologia. <i>Componenti:</i> L. Rossi, M. Pellegrini, P. Gasparetto, E. De Faveri, F. Chiumento, M.F. Lozza, M. Bernardel, M. Olivotto, R. Girotto, C. Callegaro.
Martedì	24	Mostra Tavarán Longo Allestimento della mostra sul laboratorio di biospeleologia. <i>Componenti:</i> L. Rossi, M. Pellegrini, P. Gasparetto, E. De Faveri, F. Chiumento, M.F. Lozza, M. Bernardel, M. Olivotto, R. Girotto, C. Callegaro.

SPELEOLOGIA

Gruppo Naturalistico Montelliano
Nervesa della Battaglia



- Mercoledì 25 **Mostra Tavarán Longo**
Allestimento della mostra sul laboratorio di biospeleologia.
Componenti: L. Rossi, M. Pellegrini, P. Gasparetto, E. De Faveri, F. Chiumento, M.F. Lozza, M. Bernardel, M. Olivotto, R. Girotto, C. Callegaro.
- Giovedì 26 **Mostra Tavarán Longo**
Allestimento della mostra sul laboratorio di biospeleologia.
Componenti: L. Rossi, M. Pellegrini, P. Gasparetto, E. De Faveri, F. Chiumento, M.F. Lozza, M. Bernardel, M. Olivotto, R. Girotto, C. Callegaro.
- Venerdì 27 **Mostra Tavarán Longo**
Allestimento della mostra sul laboratorio di biospeleologia.
Componenti: L. Rossi, M. Pellegrini, P. Gasparetto, E. De Faveri, F. Chiumento, M.F. Lozza, M. Bernardel, M. Olivotto, R. Girotto
- Sabato 28 **Mostra Tavarán Longo**
Inaugurazione della mostra.

OTTOBRE

- Mercoledì 2 **Crespano - Casa Don Bosco**
Lezione di speleologia con una 5ª elementare di Roma di 45 alunni
Componenti: F. Chiumento.
- Domenica 13 **Montello - Bus de le Fratte**
Visita guidata con una comitiva di circa 20 persone di Altivole.
Componenti: A. Gatta, L. Rossi, P. Gasparetto, G. Lombardo, F. Chiumento
- Venerdì 18 **Rilevazione idrografo per controllo risorgenze**
Componenti: P. Gasparetto
- Sabato 19 **Congresso "Le Strighe di Oliero"**
- Domenica 20 Partecipazione al congresso con presentazione di una ricerca.
A. Talamanca
- Domenica 20 **Prospezione con geologa del magistrato alle acque zona coston**
Componenti: P. Gasparetto, G. Boccalon, R. Sordi
- Martedì 22 **Redazione Boll. Fsv**
Vicenza, Paolo Gasparetto
- Martedì 29 **Montello, Tavarán Grando**
P. Gasparetto, registrazione di trasmissione televisiva sul territorio Montelliano e sulle Grotte per il circuito tv cinquestelle.

NOVEMBRE

- Venerdì 1 **Fiume Veneto - Spelaesus Flumen**
- Sabato 2 Partecipazione al congresso internazionale di speleologia con la mostra sul laboratorio di biospeleologia.
- Domenica 3 **Trasmissione programma "A come Agricoltura" sul Montello**
relativamente a grotte e territorio. TV "EDEN TV, TELE VENEZIA, DIFFUSIONE EUROPEA, RTR.
- Domenica 10 **Tavarán Grando - uscita didattica con Ass. Agronomi e Forestali.**
Componenti: P. Gasparetto, L. Sordi, G. Lombardo, M. Pellegrini, L. Rossi e 15 visitatori.
- Domenica 10 **Montello - Tavarán Longo**

SPELEOLOGIA

Gruppo Naturalistico Montelliano
Nervesa della Battaglia



- Tavarano Grando

Visita con due speleologi del Gruppo Grotte Villanova

Componenti: M. Pellegrini, L. Rossi

Domenica 10 **Replica trasmissione programma “A come Agricoltura” sul Montello**

P. Gasparetto relativamente a grotte e territorio. TV “EDEN TV, TELE VENEZIA, DIFFUSIONE EUROPEA, RTR.

Domenica 17 **Montello - Bus de le Fratte**

- Tavarano Longo

- Tavarano Grando

Componenti: M. Pellegrini, M. Pellegrini, L. Rossi, R. Sordi, L. Barbon, L. Foltran.

Domenica 24 **Montello - Bus del Bo de Pavei**

Esplorazione della grotta con alcuni simpatizzanti.

Componenti: M. Pellegrini, L. Rossi, G. Lombardo

DICEMBRE

Domenica 1 **Montello - Bus de le Fratte**

Spedizione fotografica. M. Pellegrini, L. Rossi

Venerdì 6 **Redazione centrale Boll. FSV**

Vicenza, Paolo Gasparetto

Domenica 8 **Montello - Bus de le Fratte**

Rilievo del meandro che parte dalla sala grande.

Componenti: M. Pellegrini, R. Sordi, M. Mazzero.

Domenica 15 **Montello - Bus de le Fratte**

Rilievo del meandro che parte dalla sala grande.

Componenti: M. Pellegrini, R. Sordi, M. Mazzero.

Domenica 29 **Montello - Bus del Fun**

Esplorazione della parte terminale del ramo nord. Abbiamo scoperto un nuovo condotto che si dirama ampiamente in più punti e che avvicina notevolmente la grotta alla Fontana Piero Moro.

Componenti: M. Pellegrini, R. Sordi, M. Mazzero, P. Gasparetto, D. Mazzero, L. Rossi, G. Boccalon e quattro persone del Gruppo Grotte Treviso.



Esplorazioni e rilevamenti

- 1 Aggiornamento, con sezioni del Ramo Nervesa della Battaglia (TV)
sud-ovest del Bus de le Fratte (VTV 77).**
- 2 Rilevamento parte finale meandro sud- Nervesa della Battaglia (TV)
est del Bus del Fun (VTV 2383).**
- 3 Esplorazione parte finale del Ramo Nervesa della Battaglia (TV)
Nord del Bus del Fun (VTV 2383)**
- 4 Fortini Monte Tudaio (2140) Laggio di Cadore (BL)**
- 5 Esplorazione di alcune cavità naturali Isole Tremiti
nelle Isole Tremiti**
- 6 Esplorazione di alcune cavità naturali e Idria, Lipica, Ravne, Istria (Slovenja)
artificiali nel Carso Sloveno**
- 7 Esplorazione e rilievo di due cavità Cavaso del Tomba (TV)
artificiali adibite a fortini sul Monte
Grappa**



Programma delle attività 1997

- Rilevamento nuovi percorsi su VTV 2383 Bus del Fun e scavo di una frana situata sotto il pozzo d'entrata.
- Nuovo posizionamento geografico di tutte le cavità montelliane tramite GPS (Global Geografic System).
- Realizzazione di una pubblicazione su le fonti naturali ed artificiali situate sul Montello con relativo posizionamento con GPS.
- Rilevamento di alcune piccole cavità del Montello già individuate.
- Costruzione ed istituzione del laboratorio didattico di Biospeleologia nella grotta del Tavarano Longo. Il lavoro è già stato iniziato nel 1995 e si prevede di portarlo a termine entro quest'anno.
- Partecipazione attiva alla F.S.V. alla redazione del bollettino F.S.V. e alla redazione provinciale del bollettino. Spedizioni del bollettino n° 5 a tutte le associazioni speleologiche italiane
- Visite guidate a cavità montelliane e a siti di particolare interesse naturalistico per comitive e scolaresche.
- Rilevamento dei nuovi rami nord-est al Bus del Fun (Ramo Piero Moro).
- Controllo programmato dell'evoluzione di una dolina, probabilmente collegata ad un fenomeno di lago temporaneo posta in corrispondenza della parte finale del complesso sotterraneo Bus del Fun (Ramo Piero Moro).
- Redazione della "Guida alla visita del Laboratorio".
- Continuazione del lavoro didattico nelle scuole del comprensorio.

SPELEOLOGIA

Gruppo Naturalistico Montelliano
Nervesa della Battaglia



Attività di Campagna (zone geografiche)

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	Tot
Montello	3	3	6	5	5	5	4	2	8	4	4	4	53
Altopiano Settecomuni													
Zona collinare Sinistra Piave													
Zona collinare Asolana													
Altopiano del Cansiglio													
Monti del Sole													
Monti Lessini													
Bellunese/Trentino								2					2
Monte Grappa		1			1								2
Varie Slovenia/Tremiti							2	1					3
Totale	3	4	6	5	6	5	6	5	8	4	4	4	60

Attività Culturale

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	Tot
Riunioni Ordinarie (al Martedì ore 9.00)	4	4	4	5	4	4	4	1	4	5	4	4	47
Incontri con altri gruppi speleologi											1		1
Riunioni F.S.V. - Comitato scientifico	1	1				1							3
Riunioni redazione bollettino F.S.V.	1	1		1			1			1		1	6
Congressi										1	1		2
Conferenze e proiezioni				2									2
Mostre									2		1		3
Lezioni in scuole					2					1			3
Varie (escursioni didattiche con scuole)	1	1	2	3	2	2					1		12
Totale	7	7	6	11	8	7	5	1	6	8	8	5	79

Attività di Campagna (tipo)

Tabella riassuntiva Attività (per tipo)	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	Tot
Attività esplorativa	2	3	2	2	4	2	2	5	1	1	2	3	29
Attività biospeleologica													
Corsi di speleologia													
Manovre di soccorso													
Visite guidate scuole, etc.	1	1	2	3	2	2				3	2		16
Allenamenti						1	4						5
Posizionamento targhe indic grotte mont.													
Varie - Uscite fotografiche			2						7			1	10
Totale	3	4	6	5	6	5	6	5	8	4	4	4	60

SPELEOLOGIA

Gruppo Naturalistico Montelliano
Nervesa della Battaglia



Nuove cavità Rilevate o Aggiornate (zone geografiche)

	<i>1</i>	<i>2</i>	<i>3</i>	<i>4</i>	<i>5</i>	<i>6</i>	<i>7</i>	<i>8</i>	<i>9</i>	<i>10</i>	<i>11</i>	<i>12</i>	<i>Tot</i>
Montello		1							1			1	3
Altopiano Settecomuni													
Zona collinare Sinistra Piave													
Zona collinare Asolana													
Altopiano del Cansiglio													
Monti del Sole													
Monti Lessini													
Bellunese/Trentino								2					2
Monte Grappa		1			1								2
Varie													
Totale		2			1			2	1			1	7



Consuntivo delle attività 1996

Gruppo Speleologico: **Gruppo Naturalistico Montelliano**

Comune: **Nervesa della Battaglia, TV**

N° soci: **59**

Proiezioni, conferenze n° **2** Convegni, Seminari, Congressi: **2**

Corsi di speleologia: / N° partecipanti: **10**

Publicazioni del Gruppo: **2**

anno: 1996 periodicità: annuale

Altre pubblicazioni: Articolo su "Bollettino della FSV n.5

Uscite in campagna: **60**

Spedizioni	Località/Cavità	Partecipanti	Giorni N°
Esplorativa	M. Tudaio	4	2
Esplorativa	Mt. Grappa	2	2
Esplorativa	Slovenia	20	3
Esplorativa	Montello	5	53
Esplorativa	Sinistra Piave		
Esplorativa	Asolano		
Esplorativa	Settecomuni		
Esplorativa	Tremiti	2	7
Esplorativa	Cansiglio		

Risultati Rilevanti: Rilevamento di quattro cavità artificiali + proseguimento su VTV 2383 Bus del Fun per oltre 400 metri + aggiornamento VTV 1277 Bus de le Fratte.

Uscite Speleosub N° / Risultati: /

Nuove grotte esplorate: **5** Rilevate: **4** Catastate: /

Proseguimenti in grotte già note: **2, Bus del Fun, Bus de le Fratte**

Fotografie: **SI** Rullini N°: **25** Materiale di Gruppo: **SI**

Ricerche: - Realizzazione pratica del progetto del Laboratorio Biospeleologico (didattico) al Tavarano Longo.

- Presentazione di una ricerca al Congresso "Le Strighe di Oliero"



SPELAEUS FLUMEN

di Maria Fulvia Lozza

COMUNICARE LA SPELEOLOGIA

...Quando proviamo una autentica passione per qualcosa, ci rendiamo anche conto, con sgomento, di quanto poco sia diffuso, apprezzato o a volte solo conosciuto dagli altri quell'universo che a noi sembra esclusivo.

(Paolo Maurensig la variante di Luneburg)

Nasce con questa premessa la conferenza che si è tenuta a Fiume Veneto sulla didattica della speleologia.

Si è trattato di un incontro tra speleologi, insegnanti, appassionati che hanno portato le loro esperienze, le loro proposte, le loro idee, con lo scopo di far conoscere la speleologia, gli speleologi e le grotte, soprattutto a chi non si è mai avvicinato a questo mondo o non ha mai avuto la possibilità di conoscerlo.

La didattica della speleologia ruota innanzi tutto attorno ai bambini, materia più facilmente plasmabile e ricettiva, per poi allargarsi anche agli adulti.

Molti sono stati i relatori che si sono succeduti, e posso affermare che ognuno di essi ha portato un valido contributo per trovare una risposta alle due domande poste in apertura da G. Fornasier, introduttore e moderatore dell' incontro: "PERCHE' LA DIDATTICA NELLA SPELEOLOGIA? QUALE DIDATTICA?".

Erano previsti interventi di molti relatori, ma non tutti hanno avuto la possibilità di prendere la parola, per mancanza di tempo.

Introduzioni di:

Toniello Vladimiro	Laboratorio Biospeleologico Villa Papadopoli Vittorio Veneto TV
Salvatori Francesco	Borgo Didattico Naturalistico Costacciaro PG
Utili Franco	Commissione Didattica Società Speleologica Italiana
Busellato Leonardo	Proposte per la Scuola G.G. Schio CAI
Sturloni Stefano	Scuola Materna "Gulliver" RE G.S.P.G.C. RE
Bassi Lorenzo	G.S. "G. CHIERICI" RE
Sfregola Pino	"Scuolaambiente" TS G.S. "San Giusto" TS
Celi Monica	Museo Speleologico "Parolini" Federazione Speleologica Veneta
Bambini Roberto	Attività Didattiche Federazione Speleologica Marchigiana
Barnabei Tulio	Associazione "La Venta"
Abatino Elio	Istituto Ricerca Educazione Didattica Ambientale NA
Scaravelli Dino	Riserva Naturalistica Orientata di Onferno FO
Scuola Media "D. Alighieri" Fiume Veneto	
Associazione Italiana Sclerosi Multipla Pordenone	
Associazione Italiana Insegnanti Geografia Pordenone	
Francesi -Ucraini	

Vladimiro Toniello nel suo intervento ha sottolineato l'enorme importanza che deve essere data alla riscoperta della propria corporeità locale, attraverso l'uso dei cinque sensi. Bisogna portare il bambino a riappropriarsi dei suoi sensi: respirare l'aria, annusarla, ascoltare i rumori dell'acqua che scorre, che gocciola, che cade, ascoltare il nostro sangue che pulsa dentro di noi, ascoltare il silenzio, toccare, percepire il freddo, il caldo, l'umido...

SPELEOLOGIA

Gruppo Naturalistico Montelliano
Nervesa della Battaglia



Riappropriarsi di quello che il mondo tecnologico e la fretta ci stanno rubando: occhi, mano, naso, orecchie, pelle... nelle loro primitive e più vere funzioni: percepire, conoscere noi stessi, la natura.

Francesco Salvatori, del Borgo Didattico Naturalistico Costacciaro PG, ha invece trattato dei rapporti tra il mondo della scuola e l'esterno. Molto spesso l'insegnamento scolastico è più teso verso la teoria e meno verso la realtà, la sperimentazione. E' necessario che ad una conoscenza "libresca" corrisponda anche una conoscenza della realtà, e gli enti esterni, soprattutto il volontariato, facciano da tramite tra scuola e ambiente.

Lo speleologo, quando svolge la sua attività in modo completo, cioè conosce vari settori (geologia, biologia, botanica, tecniche di progressione, ecc) li mette in relazione e li presenta in modo organico e completo, diventa agente di cultura pluridisciplinare.

Da quando è nata la Scuola Nazionale di Speleologia c'è stata una trasmissione di conoscenze didattiche, ma purtroppo non in tutte le zone la speleologia ha potuto o saputo rispondere alle chiamate della scuola.

E' universalmente noto che è molto difficile competere con la TV e che questa spesso svolge azione distruttiva del lavoro svolto dagli insegnanti.

Il volontariato che lavora nell'ambiente mette a disposizione degli insegnanti e dei bambini un altro tipo di TV: LA NATURA, con suoni, immagini, musicalità.

E' necessario lavorare soprattutto con i bambini delle elementari per creare i presupposti di una nuova classe di dirigenti, di intellettuali che si rapporti con l'ambiente.

Questo tipo di lavoro non deve essere inteso azione una-tantum ma deve diventare una scelta di vita e deve essere fatto in modo continuativo.

Per attuare tutto ciò servono strutture logistiche adatte, bisogna curare dettagliatamente i programmi, che devono essere semplici e stringati. Non servono insegnanti di livello universitario, è necessario adottare un' umiltà di linguaggio che molti hanno perduto, affinché anche l'argomento più complesso possa essere recepito da tutti, bambini compresi.

Le esperienze offerte devono poter essere ripetute in più anni, per creare confidenza, approfondimento, amore.

Infine bisogna avvicinarsi alla scuola in modo reale, entrare nelle scuole, farsi aprire le porte per creare un rapporto amichevole con gli utenti.

Interviene la Preside della Scuola Media di Fiume, sostenendo che l' apprendimento non può prescindere dall' aspetto emotivo: gioire, emozionarsi, aver paura, provare incanto... prendere coscienza di tutto questo è il punto di partenza per un apprendimento vero, che apra le porte ad altri apprendimenti.

Sfregola Pino parla dell'attività didattica che il Gruppo Speleologico San Giusto col programma "Scuola ambiente", attua sul Carso con l'aiuto del Comune e dell'Università Popolare.

Si tratta di un lavoro svolto nelle classi elementari e che dura cinque anni, dalla prima classe alla quinta, con due lezioni in classe e due uscite per ogni anno.

La collaborazione con gli insegnanti inizia prima ancora delle lezioni: viene attuato un programma ben preciso, seguendo i suggerimenti degli insegnanti. Gli argomenti possono essere: percorsi naturalistici, zone umide, preistoria, Romani, I e II guerra mondiale, geologia, speleologia, biospeleologia, micologia, licheni, Parco Marino...

Interessante sapere che il Comune di Trieste ha stanziato oltre 200.000.000 per questi progetti di educazione ambientale e che gli esperti vengono pagati dal Comune stesso.

Anche un gruppo di Speleologi dell'Ucraina ha portato la propria testimonianza nel campo della didattica. L'attività speleologica con i bambini inizia molto presto e dura per anni. I vari club sono finanziati dallo Stato e hanno istruttori che appartengono alle maggiori sezioni speleologiche.



Molti gruppi hanno delle apposite sezioni per bambini. Generalmente questi piccoli gruppi hanno gerenti che da generazioni sono nella speleologia. Ognuno, sia istruttore che bambino, prende molto seriamente la propria attività speleologica.

Una serie di diapositive ha mostrato i luoghi e le attività che vengono scelti in Ucraina. Bambini piccolissimi in grotte con notevoli difficoltà, sorridevano soddisfatti davanti all'obiettivo fotografico.

Ciò che mi ha maggiormente colpito durante la visione di queste immagini, è stata la povertà e l'arretratezza dei mezzi usati: nessuno aveva la tuta speleo, nessuno indossava imbraghi dell'ultima generazione, tutto era all'insegna della semplicità e dell'essenzialità. Vestiti al minimo anche con temperature rigide. E come mezzo di trasporto? Tutti insieme sul cassone di un vecchio camion, sorridenti e con le mani alzate per salutare chi li fotografa.

Riporto ora due esperienze didattiche in grotta compiute l'una da speleologi francesi e l'altra dal Gruppo Speleologico di Pordenone e che mi hanno particolarmente colpito ed emozionato: i disabili in grotta. Negli anni 1991-1993 un gruppo di speleologi francesi ha attuato un corso di speleologia per non-vedenti con il contributo finanziario del Ministero dello sport. Facevano parte del gruppo partecipante tre ciechi, cinque ipovedenti, alcune persone definite "descrittori", esperte nel comunicare con i non-vedenti, e alcuni istruttori di speleologia.

Due, tre lezioni, svoltesi in un locale scolastico, sono state dedicate all'insegnamento delle varie tecniche. I non vedenti dovevano saper usare tutto il materiale ed essere il più possibile autonomi. I partecipanti, superata questa fase, sono poi usciti per effettuare tre visite in grotta: la prima turistica (naturalmente non in orario per il pubblico), la seconda ad andamento orizzontale e la terza verticale, con materiale di progressione.

E' stata un' esperienza che ha suscitato un grande interesse ed una grande emozione non solo nei non vedenti, ma anche e soprattutto negli istruttori.

La difficoltà maggiore incontrata in questo corso è stata quella di attivare la progressione pedagogica, didattica: dover spiegare i materiali, il loro funzionamento, la loro applicazione senza poterli mostrare, il dover dividere le fasi, i gesti uno per uno, passo dopo passo, per spiegarli chiaramente e farli comprendere.

Anche questa esperienza, come le altre che l'hanno preceduta, mi riporta alle parole dette all'inizio da Vladimiro Toniello: "Riscoprire e potenziare i nostri sensi, ritornare alla nostra corporeità totale".

Il Gruppo Speleologico di Pordenone, invece, con l'Associazione Italiana Sclerosi Multipla, sezione di Pordenone, ha attuato alcune visite guidate in grotta con i disabili sulla sedia a rotelle o comunque con problemi di deambulazione.

Molto sereno, ma nello stesso tempo molto toccante, l'intervento di una ragazza che ha vissuto quell'esperienza. Con parole semplici e parlando del proprio handicap in modo quasi allegro è riuscita a far comprendere le emozioni e le modalità di una visita in grotta effettuata da persone sulla sedia a rotelle e che camminano a fatica e con l'aiuto di bastoni.

Per tutti andare in grotta è un'esperienza che non lascia indifferenti; è un contatto con qualcosa di primordiale, un ritorno alle viscere.

Spesso la curiosità di vivere quest' esperienza porta a sottovalutare i rischi che si possono incontrare. Per i disabili, invece, si è trattato del problema inverso: la loro menomazione e la loro conseguente impossibilità o difficoltà nei movimenti li avevano portati a sopravvalutare i rischi. La paura di non farcela fisicamente è stata lo scoglio più grosso da superare.

Ha concluso una serie di interventi Franco Utili, della Società Speleologica Italiana, Ufficio per la Didattica, con alcune considerazioni: "Se vogliamo che veramente l'ambiente grotta, con tutto il suo fascino e il suo mistero venga conosciuto e amato, se vogliamo svolgere una valida azione didattica, è necessario innanzitutto creare un Centro Iniziative Didattiche che raccolga e diffonda tutto ciò che



si fa nella didattica in grotta; è necessario sapere quante e quali sono le grotte didattiche; quanti e quali sono i musei di speleologia. Sarebbe inoltre opportuno che nei centri ISEF venissero attuati corsi speleologici e che ogni educatore didattico speleologico potesse frequentare dei corsi universitari”.

Il grande patrimonio didattico della speleologia deve essere fatto vivere. Una mostra come quella di Spelaus Flumen non deve durare il tempo della mostra stessa, ma deve essere il punto di partenza, l’incentivo per andare avanti, per iniziare qualcosa di nuovo, per portare le conoscenze acquisite agli altri.

DISSERTAZIONI SEMISERIE SU “SPELAEUS FLUMEN ‘96”

di Maria Fulvia Lozza

“Spelaus Flumen ‘96”, svoltasi a Fiume Veneto (PN) nei giorni 1-2-3 novembre 1996, è stato un Incontro Internazionale tra Speleologi: mostre, proiezioni, scambi, stampa, spazio BIT, spazio materiali tecnici, spazio scuole, spazio baby-speleo, escursioni, assemblee, conferenze, esercitazioni, spettacoli e ... per finire in “ciucca”... il Gran Pampell!!

In un clima estremamente informale, che qualche novellino ha definito da “sciopai”, per tre giorni abbiamo vagato fra una moltitudine di bandane, zaini, pile (leggi “pail”), barbe, tute, scarponi, libri, foto, disegni, pipistrelli di tutti i tipi ... e chi più ne ha più ne metta.

Noi del GNM abbiamo portato in mostra a Fiume Veneto, “Il Tavarán. Viaggio nel mondo della biospeleologia attraverso un laboratorio didattico” e nei ritagli di tempo, liberi dai turni di sorveglianza, ci siamo immersi completamente in quell’atmosfera giovia-culturale-godereccia.

Belle e interessanti le mostre, umanamente impossibile seguire mostre e proiezioni in contemporanea (a meno che non si godesse del dono dell’ubiquità), particolarmente attraenti e visitate fino all’esaurimento scorte gli stands enogastronomici, in particolare quelli della Calabria e della Sardegna. Scommetto che se non ci fossimo presentati ad una qualche ora, sarebbero venuti a cercarci, tale e tanta era l’abitudine di vederci al banco, pronti ad ordinare qualche loro specialità.

Era bello vedere la gente che non solo si scambiava gli adesivi o le pubblicazioni dei vari gruppi speleo, ma che assaggiava i cibi tipici delle varie regioni.

C’era chi guardava con occhi stralunati e bocca semiaperta una cosa informe, bianca e fumante che accompagnava il formaggio nel piatto: mai vista la polenta?

C’era chi strabuzzava gli occhi, lacrimava e ingurgitava bicchieri di vino o acqua per una salsiccia calabrese troppo piccante.

C’era chi osservava dubbioso il piatto ricolmo di una pietanza sconosciuta: la annusava, la girava, la passava al vicino per un ulteriore esame, la mescolava, la rigirava ... la assaggiava e infine la divorava soddisfatto.

C’era chi, dopo aver assaggiato il rosso e il bianco della Sardegna, della Calabria, del Friuli, dell’Abruzzo, del Trentino ... si addormentava sfinito su qualche panca o sul prato, immune dalla temperatura non proprio primaverile.

C’era chi, dopo aver vissuto in atmosfera polare per una buona ora in attesa del Gran Pampell (vino + rum + frutta ad elevate temperature) si è scagliato su di lui per assaggiarlo avidamente: mai quella specie di brulè sembrò così opportuna e squisita!

E infine c’era chi, mai satollo, si è portato a casa varie specialità (meglio non specificare con quali mezzi le ha ottenute) nell’illusione di rivivere dentro le sue pareti quella simpatica atmosfera.



OPERE SOTTERRANEE DELLA I^A GUERRA MONDIALE

di Antonio Gatta

Lo studio degli eventi bellici, che interessarono il settore del Massiccio del Grappa dal novembre 1917 all'ottobre del 1918, oltre a portarci ad effettuare escursioni nei luoghi dove avvennero famose battaglie, ci ha interessato anche per le infrastrutture ricavate ed eseguite dai genieri militari a difesa del territorio.

Molte, infatti, sono le gallerie scavate in tutto il Massiccio del Grappa e adiacenti alla prima linea, che funsero da postazioni, depositi o rifugi. Ben poche sono, però, quelle tuttora percorribili e quindi rilevabili, poiché situate in alta quota o comunque molto distanti dalle normali vie di accesso.

Per questa ragione si è preferito rilevare quelle site in località più accessibili, ma non per questo di minor interesse storico.

Abbiamo effettuato in febbraio e maggio 1996 il rilevamento di due gallerie, facenti parte del sistema difensivo della dorsale collinare subalpina, tra Possagno ed Asolo, che doveva garantire il contenimento ad un eventuale sfondamento del settore Monfenera-Pederobba.

La prima galleria, soprannominata "SARTOR" (dal cognome del proprietario), è situata in località Bocca di Serra, in corrispondenza della "Sella" che collega la Val Cavasia con il territorio di Monfumo.

Il territorio interessato da questi manufatti è geologicamente classificabile al Eocene superiore. Calcari di S. Giustina, ricchi di ossidi di ferro, sono presenti nella 1^a parte della galleria, ingresso Nord ed Ovest, mentre dopo circa 10 metri, in direzione sud, si incontrano calcari marnosi, con tracce di resti fossili, quali Echinodermi, Pecten e Dentalium.

Il manufatto, vista la compattezza delle rocce, non ha avuto la necessità di opere di rinforzo; si nota, però, nella zona dell'ingresso Nord, una caduta della volta (Calcari di S. Giustina), dovuta alla presenza di spaccature della roccia che hanno permesso il passaggio di terriccio e radici che hanno contribuito a rialzare notevolmente il piano della galleria riducendo l'accesso ad un'altezza di poco più di un metro.

La parte sud, che si snoda lungo un piano inclinato, si collegava con una postazione esterna tramite un "fornello" o galleria verticale di piccole dimensioni, attualmente ostruito e quindi non rilevabile.

Questa zona è la più umida e presenta concrezioni a soffitto; risulta, inoltre, perfettamente integra nella sua struttura originaria.

Come ipotizzato con il proprietario, il signor Sartor, la galleria, una volta bonificata dalle numerose immondizie presenti nell'ingresso, potrebbe venire adibita a sede didattica per le scolaresche della zona, che potrebbero così usufruire di un'interessante esperienza.

La seconda galleria si trova a circa 200 metri ad ovest della precedenti, sul crinale verso il Borgo di Costalunga.

L'entrata è stata leggermente modificata dai lavori di scavo e sistemazione, effettuati per lo ampliamento del vicino acquedotto locale.

La galleria si snoda per circa 50 metri, con l'andamento sud-nord e con altezze e larghezze medie di rispettive 180 e 160 cm.

Le rocce attraversate sono delle calcareniti a grana rossa.



La parte centrale si ramifica in due tronconi di cui quello a sinistra, con andamento nord-est, confluisce in due camere chiuse, le cui pareti, costituite di roccia molto marnosa e pertanto friabile, sono state rinforzate con un getto di calcestruzzo grezzo (forse armato).

Quello a destra, invece, presenta una seconda camera, rifinita, anch'essa, con le stesse modalità delle precedenti, ed un tratto di galleria di 10 metri, che termina in una piazzola destinata, sicuramente ad ospitare una mitragliatrice.

Il consolidamento statico, di questa galleria, si presenta in discrete condizioni di stabilità strutturale.

Ci auguriamo, di poter bonificare anche questa galleria per poterla, così, restituire al suo aspetto originario.

Per il 1997 sono in programma la ricognizione ed il conseguente rilevamento delle restanti gallerie presenti in questo territorio.



Bollettino F. S. V.

Di Paolo Gasparetto

Fine anno, ed eccoci qui a parlare del bollettino della Federazione Speleologica Veneta. Qualcosa è cambiato! Si certo..... dopo le dimissioni di Enrico Gleria dall'incarico di caporedattore abbiamo trovato un valido sostituto che sicuramente non farà rimpiangere il nostro caro vecchio amico.

Giancarlo Marchetto di Vicenza ha accettato di buon grado questa gravosa incombenza lasciando la gestione degli Autori alle redazioni periferiche e dando assicurazioni per la "gestione" concertata con tutta la redazione del bollettino; questo darà dei buoni frutti nella scelta degli articoli, delle immagini e nella politica editoriale da portare avanti.

Alcune riunioni, a Vicenza, hanno fatto capire che il clima è positivo e di massima collaborazione con tutti; questo porterà a sviluppare obiettivi di lavoro che lo scorso anno era impensabile affrontare.

La redazione locale di Nervesa (province di Treviso, Venezia, Belluno) si è riunita ben sei volte, dimostrando di essere ancora viva ed impegnata nella realizzazione e raccolta degli scritti dei "nostri" speleologi.

L'apporto logistico e le strutture del nostro Gruppo hanno reso possibile che, anche quest'anno, la spedizione del Bollettino n. 4 avvenisse con rapidità e precisione a tutti i gruppi speleologici italiani; per il prossimo numero ci si propone di riuscire ad allargare, con l'aiuto degli indirizzari aggiornati dell'SSI, il numero di "utenti" sia in Italia che all'estero.



BUS DEL FUN '96

di Luca Rossi

Le attività svolte al “Bus del Fun” nel 1996 si possono riassumere principalmente in cinque punti fondamentali:

- lavori di scavo della frana condotto SUD-OVEST;
- acquisto materiali e parziale posa in opera per consolidamento galleria scavata;
- rilievo ed esplorazione condotti nel meandro SUD-EST;
- escursione e visita ramo nord con nuovi ragazzi;
- esplorazione parte terminale ramo “Piero Moro”;

Nei primi mesi dell'anno sono proseguiti i lavori di escavazione di materiale dalla frana posta sotto il pozzo d'accesso, con risultati purtroppo non brillanti, in quanto le uscite sono state solamente due a causa di altri lavori urgenti da ultimare all'interno del gruppo.

Data la deficienza di forza lavoro, che si riduce quasi sempre a poche persone, se si vogliono portare a termine più impegni, è scontato che nel momento in cui se ne comincia uno di nuovo, bisogna necessariamente sospendere il precedente. Le conseguenze sono ovvie.

Per quanto riguarda la precarietà e la pericolosità della galleria scavata, già per altro riscontrata l'anno scorso, sono stati acquistati materiali (assi di legno e travetti), per il consolidamento del condotto così da garantire una certa sicurezza per chi lavora, ma anche per mantenere stabile la struttura, alterata dallo scavo.

Purtroppo, questo tipo di intervento è stato anticipato, quindi vanificato in parte, da delle condizioni meteorologiche particolari ed avverse, che hanno aumentato notevolmente l'acqua di percolamento dalla dolina sovrastante, producendo quindi degli smottamenti di una parte del materiale argilloso circostante.

L'uscita programmata per la posa in opera dei materiali acquistati è stata quindi rimandata ad altra data da destinarsi. Probabilmente sarà attuata entro i primi due mesi del '97.

Il secondo punto della scaletta riguarda il meandro EST, dove, a Febbraio, sono stati segnati precisamente su carta, i condotti laterali già rilevati in una precedente esplorazione.

Questa uscita è stata utilizzata anche come escursione guidata con dei ragazzi simpatizzanti, con illustrazione dei metodi per il rilevamento topografico ipogeo.

Per concludere piacevolmente e in buona compagnia il 1996, il giorno 29 Dicembre è stata organizzata un'escursione davvero esaltante e di stimolo per il lavoro da effettuarsi in futuro, verso quei tanto discussi, sognati e fantasticati condotti finali al ramo nord, visti per anni solamente su carta: il ramo Tavarán Grando e il ramo Piero Moro.

Ovviamente lo stupore, l'eccitazione e i livelli di adrenalina alle stelle hanno interessato soprattutto noi giovani del G.N.M., che per la prima volta ci siamo trovati in ambienti sconosciuti, ma allo stesso tempo familiari in quanto, nei nostri discorsi, erano già stati citati e descritti innumerevoli volte, da chi li aveva già visitati, con una precisione davvero sorprendente.

E' difficile riuscire a spiegare questa sensazione e cioè di trovarsi in un posto che ti “appartiene”, ma che non si è mai visto. E' come voler bene a una cosa ma questa non è così facile da raggiungere, e quindi nel momento in cui è nelle tue mani, la gioia è immensa, indescrivibile.

Nella parte finale del Ramo Piero Moro, comunque, i livelli di adrenalina sono aumentati anche agli altri componenti della spedizione, e cioè i veterani del gruppo, nel momento in cui noi giovani siamo riusciti a superare l'ultimo punto del rilievo effettuato in passato.



Qui, l'ostacolo da oltrepassare è stato un laghetto che inevitabilmente prevedeva per essere superato, un bel bagno nell'acqua!

Ma che importava, eravamo dall'altra parte e l'emozione ormai aveva raggiunto il parossismo. Davanti ai nostri occhi due condotti da percorrere, inizialmente carponi, ma poi comodamente in posizione eretta, per una complessiva, molto approssimativa lunghezza di 400 metri.

La mancanza di tempo, purtroppo non ci ha permesso di continuare nell'esplorazione, probabilmente generosa di altre sorprese da scoprire certamente in futuro.

Comunque è stata un'uscita indimenticabile..... per la prima volta abbiamo calpestato zone mai viste da persona alcuna e luoghi conosciuti solamente dall'immane compagno del mondo sotterraneo: l'acqua.



UN' AULA DIVERSA

di Maria Fulvia Lozza

Da un anno a questa parte mi piace far entrare i bambini in un'aula che non ha nulla a che vedere con le solite aule degli edifici scolastici. Non ha pareti di intonaco, non ha banchi, non ha né finestre né sedie.

I muri sono di roccia, i sedili sono massi, l'illuminazione è costituita da tante fiamme. Siamo in una grotta, luogo e materia di studio per queste mie lezioni particolari.

Seduti quasi in cerchio ci sentiamo vicini e un po' eroi: gli altri sono fuori, alla luce, dove tutto è più semplice; noi, invece, siamo qui, in un ambiente diverso, strano, anche ostile.

Osserviamo la roccia; prendiamo in mano i sassi rotondeggianti e lisci; parliamo del Montello, di come si è formato, della sua età; scopriamo i colori delle carte geologiche; ripercorriamo il cammino dentro la terra osservando la pianta della grotta; parliamo degli animali che vivono in questo ambiente così particolare.

A questo punto ecco la mia proposta: spegnamo tutti la luce e stiamo in silenzio. Rimaniamo al buio, assoluto, completo. Qualcuno ha un po' di paura, ma lo confesserà dopo.

Per attimi che sembrano lunghissimi "osserviamo il buio" e "ascoltiamo il silenzio". Nessuna luce, nessun rumore: TIC... TAC... PLOFF... cade qualche goccia... solo questo.

Ecco... così vivono gli animali della grotta. Comprendiamo quanto disturbo abbiamo portato noi, con le nostre luci e le nostre voci.

Sempre immersi nel buio, sperimentiamo su di noi le varie sensazioni e proviamo ad usare i nostri sensi. Quali sono utili? Quali sono inutili? Capiamo che agli animali non servono gli occhi, i colori vistosi: usano il tatto, l'odorato, li sviluppano maggiormente per conoscersi, per trovare il cibo... Qualche senso viene perso, ma viene potenziato qualche altro: tutto in funzione dell'adattamento alla grotta.

Passano i minuti tra domande e risposte: ora il buio fa meno paura e il silenzio non opprime più. Accendiamo le nostre fiammelle, i volti sono più distesi e sorridenti, c'è qualche respiro di sollievo. L'esperienza è piaciuta, ma, per qualcuno... meno male che è finita.

Andiamo a cercare qualche animaletto, lo troviamo vicino alle esche o ad un resto organico: questione di attimi... alla luce fugge impaurito.

Ritorniamo sui nostri passi, ci avviamo verso l'uscita sporchi di fango, tra volute di vapore, risate e voci di bimbi.

Mentre cammino e li guido verso la luce, ripenso ai momenti di buio e di silenzio assoluti che ho vissuto con loro. Mi tornano in mente le parole che Dino Buzzati scrisse ne "Il segreto del Bosco Vecchio" e che io adatto al mio vissuto: "...ma due o tre volte, in quella grotta, ci fu anche il vero silenzio, non comparabile con nessun altro al mondo e che pochissimi uomini hanno udito".



IL LABORATORIO DIDATTICO DEL TAVARAN LONGO

di Maria Fulvia Lozza

In questi ultimi decenni abbiamo assistito ad un enorme sviluppo tecnologico; giornalmente viviamo a tu per tu con mezzi, macchinari, utensili che alleviano di molto la nostra fatica e accelerano i tempi di esecuzione del nostro lavoro.

Se da un lato il progresso ci aiuta, dall'altro però ci allontana sempre più inesorabilmente dal contatto con la natura, con i suoi fenomeni, le sue manifestazioni, i suoi abitanti.

Oggi i bambini, grazie alla TV, al computer, ai CD, alle videocassette, si spostano velocemente da un punto all'altro del Pianeta Terra e conoscono aspetti, animali, piante di ambienti lontani.

Tutto questo però ha avuto come conseguenza una "inversione di conoscenze" se così si può chiamare: i bambini conoscono molto meglio gli ambienti lontani di quelli che li circondano.

Da queste considerazioni si capisce perché è nata l'esigenza di fare uscire le persone, i bambini in particolar modo, nel territorio e di farli familiarizzare con tutto ciò che li circonda dal punto di vista naturalistico: boschi, pianure, colline, montagne, corsi d'acqua, stagni, risorgive, grotte.

Se teniamo conto poi che quest'ultimo ambiente è sempre stato tra i meno conosciuti sia per la sua conformazione che per le difficoltà di esplorarlo, si comprendono bene le motivazioni che hanno spinto il nostro Gruppo a progettare e costruire un Laboratorio Didattico di Biospeleologia.

Le grotte in genere sono sempre state ad uso e consumo degli speleologi, salvo nel periodo preistorico, quando l'uomo le adibiva a riparo o abitazione.

D'altra parte poche sono le persone che si sono dedicate allo studio approfondito dell'ecosistema grotta; solo in questi ultimi decenni si è venuti a conoscenza della struttura, dei modi di vita, delle abitudini alimentari, dei sistemi di riproduzione di molti animali che vivono in grotta, di altri addirittura si conosce ben poco.

Se teniamo conto poi, che la maggior parte di questi esseri ipogei raggiunge al massimo pochi centimetri di lunghezza, si comprende anche quanto sia importante che vengano conosciuti da un più vasto pubblico.

Da qualche anno il G.N.M. effettua visite didattiche guidate, in grotta e sono molte le persone che si dimostrano interessate o affascinate da questo ambiente. Non sempre però, durante le visite, è possibile incontrare qualche animale, tipico abitante della grotta.

Questo è un altro motivo che ci ha spinti a far nascere il Laboratorio Didattico di Biospeleologia: la necessità di rendere completa ed esauriente la visita in grotta, viverla e conoscerla in tutti i suoi aspetti: geologico, storico, faunistico, botanico, di progressione, di abbigliamento, delle leggende... emozionale... sensoriale...

Il Laboratorio Didattico di Biospeleologia nasce quindi da diverse motivazioni, tutte validissime. Come sede di questo laboratorio è stata prescelta la grotta del Tavarano Longo.

"Perché proprio questa?" ha chiesto qualcuno.

Per vari motivi: proprio perché la grotta del Tavarano Longo ha una conformazione interna orizzontale piuttosto lineare e semplice da percorrere (almeno nella parte iniziale, che verrà appunto adibita a laboratorio); poi perché possiede delle rientranze e delle sporgenze naturali particolarmente adatte per alloggiare gli acquari; inoltre perché, anche in regime di magra, il suo fondo è sempre percorso da un ruscelletto d'acqua essenziale per alimentare gli acquari; ultimo motivo, e non meno importante, perché è facilmente raggiungibile dagli automezzi.



E' importante tener presente che esistono altri laboratori di biospeleologia nel Veneto, come quello di Villa Papadopoli a Vittorio Veneto diretto da Vladimiro Toniello, quello di Ponte Subiolo diretto da Monica Celi, ecc....

Tutti questi però sono nati con scopi prettamente scientifici e non sono aperti al pubblico.

Il Laboratorio di Biospeleologia del Tavarano Longo nasce invece principalmente con scopi didattici, quindi sarà aperto ai visitatori, i quali potranno vedere gli animali che vivono nella grotta, conoscerne le abitudini, il modo di vita, ed inoltre, è importante sottolinearlo, è l'unico situato in una grotta naturale.

La mostra "El Tavarano. Viaggio nel mondo della Biospeleologia attraverso un laboratorio didattico" allestita a Nervesa, presso la villa ex Fradeletto, dal 28/9/96 al 6/10/96, ha ripercorso le varie fasi della costruzione del laboratorio, dalla sua programmazione alla sua realizzazione, con una premessa sulla storia e sulla morfologia di questa grotta, el Tavarano Longo.

I numerosi visitatori che si sono succeduti nei giorni di apertura, hanno potuto ammirare una vecchia mappa del 1897/98 disegnata dal Saccardo con lo sviluppo totale della grotta e una cartolina viaggiata del 1907 raffigurante l'ingresso del Tavarano. Per chi lo conosce, interessante confrontarlo con l'attuale.

Proseguendo con la visita, una serie di fotografie portavano, con le loro immagini chiare, i visitatori all'interno della grotta, facendone conoscere gli aspetti più caratteristici: le varie parti, i livelli di erosione, le colate, le stalattiti, le stalagmiti, le eccentriche, le vaschette concrezionali...

I visitatori hanno potuto conoscere così i nomi, spesso curiosi, che gli speleologi assegnano ai vari aspetti della grotta: la Via Crucis, il Labirinto, la Galleria del cane, la Galleria del forno, la Grotta del salice...

Proseguendo nella visita si incontrano una serie di immagini, foto e disegni, che illustrano il progetto dei lavori da svolgere e l'installazione dei vari manufatti: acquari, tubi, vasca di captazione, cancello di ingresso.

Dopo questa prima parte, che possiamo definire introduttiva, la Mostra entrava nel vivo, con una serie di stupende immagini, eseguite anche al microscopio, sugli animali troglodili e troglobi (cioè che passano la loro vita o parte di essa in grotta).

Immagini gigantesche di animali piccolissimi attiravano molto i visitatori.

Peccato che la maggior parte di essi si soffermasse più che altro ad osservare le foto: se avessero prestato attenzione alle didascalie e ai cartelloni introduttivi avrebbero appreso non solo le caratteristiche morfologiche degli animali presentati, ma anche il modo di vivere, di alimentarsi, di riprodursi, la lotta per la sopravvivenza di chi ha fatto del buio e del silenzio il proprio ambiente di vita.

Abituati come siamo dal bombardamento delle immagini televisive, facciamo ormai fatica a soffermarci, a leggere, indagare: ci accontentiamo troppo spesso solo di quello che vediamo, senza capire il perché e il come.

Anche questo, forse, è uno degli obiettivi del Laboratorio Didattico di Biospeleologia: portare la gente, in primis i bambini, a guardare un po' più dentro se stessi, riscoprire i propri sensi e attraverso questi arrivare poi a conoscere, nel senso più vero della parola, il mondo che ci sta attorno.

Museo di Storia Naturale & Archeologia





Colpo grosso in quel di S.Andrea

Di Paolo Gasparetto

Le collezioni archeologiche del Museo si sono ulteriormente arricchite, nel mese di novembre, con l'introduzione di due tombe romane del I° sec. d.C. trovate nei cumuli di terra, in un recente scavo (edilizia privata), a S. Andrea. Per l'occasione sono state allestite due nuove vetrine in cui, dopo un veloce restauro, sono stati posizionati i corredi nella originaria postura sepolcrale.

La sepoltura, denominata TB. n. 6, è composta da una anfora segata con ossuario contenente una fibula ed una moneta illeggibile (asse).

L'altra sepoltura, sicuramente femminile (TB.n. 5), è una capiente anfora segata con alla base una tegola romana, tipica del periodo ascripto alla prima metà del I° sec. d.C., e contenente un ricco corredo oramai quasi del tutto restaurato.

La conservazione degli oggetti è di per sé eccezionale tenendo conto della peculiare acidità dei terreni della nostra zona, dovuta essenzialmente al fenomeno carsico che agisce sulle rocce del Montello.

Il corredo è composto da : una olla ossuario molto rovinata, il coperchio dell'olla ossuario, un balsamario in vetro blu, un olpe integro, una moneta ben leggibile (asse di Tiberio in corso tra il 20 e 30 d.C.), una moneta non leggibile per la profonda alterazione, una tavoletta da trucco in scisto talcoso ed un piccolo oggetto in rame.

Tutto questo arricchisce notevolmente il Museo di storia naturale di Nervesa, che però ha oramai tutti gli spazi espositivi occupati, creando, proprio per questo motivo, dei seri problemi alla continuità della ricerca effettuata dal Gruppo nei vari campi di competenza.

Per creare nuovi spazi al suo interno, nel mese di novembre, abbiamo cercato di ristrutturare la sezione di mineralogia ricavando, con questa operazione, un ulteriore spazio da dedicare alla storia locale ed all'archeologia. Però questo, è solo un banalissimo palliativo che, ovviamente, non risolve i cronici problemi di spazio. Solo una forte volontà da parte degli amministratori comunali attuali o futuri, potrà superare il problema, arrivando ad una ristrutturazione del Museo o al suo trasferimento in una sede più adatta.

Nel corso del 1996 il museo è stato visitato da numerose scuole del comprensorio, ma continuiamo a notare un elevatissimo disinteresse da parte delle locali elementari e medie inf. a cui cercheremo di dare delle possibilità d'incontro con questa realtà culturale e "scientifica", nonostante da parte loro non si notino segnali incoraggianti.

Una delle attività, che svolgeremo durante il 1997, sarà la catalogazione, con metodologie moderne, di tutti i campioni di proprietà del museo; a questo proposito è stata stanziata, per volere del C.D., una parte del bilancio del Gruppo per far sì che questo progetto vada in porto.

Augurandoci che il 1997 porti a questa struttura nuove possibilità di evolversi (leggi nuova sede), ricordo a tutti i soci che le aperture domenicali sono garantite solo se ognuno di noi da una piccola disponibilità del proprio tempo libero. Un piccolo sacrificio che sarà sicuramente gratificato dal consenso di coloro che visiteranno il Museo, apprezzando l'impegno e i risultati del nostro lavoro.

Botanica





Attività '96

di Rodolfo Girotto

L'attività della sezione di botanica svolta nell'anno 1996 è cominciata con la sistemazione e il mantenimento dell'area Valle delle Tre Fonti con il taglio delle parti secche degli alberi e arbusti e l'eliminazione delle erbe infestanti, per non vanificare le opere di piantumazione precedenti. Le giornate di lavoro a tale indirizzo sono state numerose nei vari periodi dell'anno, con la partecipazione in media di 7 - 8 persone per volta.

Per quanto riguarda il problema relativo al ripristino delle tabelle dei vari settori più interessanti e significativi del Percorso Natura sono state considerate varie soluzioni con materiali idonei per preservare tali tabelle dall'invecchiamento operato dagli agenti atmosferici, dato che la loro collocazione è, ovviamente, all'aperto.

Dopo aver visitato vari orti botanici ecc... del Veneto e Trentino per poter avere un'idea più precisa del tipo di lavoro da farsi è stato scelto un materiale (laminato) che inciso al pantografo, mantiene le scritte inalterate per anni.

Continuando la descrizione delle varie attività dell'anno 1996, è sicuramente da evidenziare la raccolta e l'individuazione di alcune piante che andranno ad arricchire il nostro erbario collocato nel Museo di Storia Naturale.

Alcune giornate sono state sfruttate per la pulizia e sistemazione del fondo delle dolina, dove si apre l'accesso alla grotta "Tavaran Longo", che ospiterà il laboratorio di biospeleologia in fase di allestimento. Sono state tagliate le piante infestanti e i rami secchi, trasferendo le parti recise sul piano campagna.

E' stata inoltre ripristinata la gradinata in pietra, già esistente, con l'eliminazione del terriccio che la ricopriva e di tutto quel materiale (foglie, rami, sassi, ...) che negli anni si è accumulato. A queste giornate di lavoro si è avuta la partecipazione in media una decina di persone.

Il mese di settembre è stato quasi interamente dedicato all'allestimento di una mostra bonsai, in occasione della sagra annuale, comportando un'elevata dose di sacrificio e lavoro, appagato comunque dal gran numero di visitatori e dai vari apprezzamenti ed elogi a favore di tale iniziativa.

Tutto ciò, sicuramente, incoraggia ed è di stimolo per una sempre migliore riuscita delle attività future.

Calendario delle giornate lavorative svoltesi durante il 1996.

20/02/96 Programmazione dei lavori d'intervento

6

10/03/96 Taglio e frantumazione delle infestanti alla Valle delle Tre Fonti

6

24/03/96 Taglio e frantumazione delle infestanti alla Valle delle Tre Fonti

6

31/03/96 Taglio e pulizia delle infestanti alla Valle delle Tre Fonti

6

14/04/96 Taglio e pulizia della Dolina Tavaran Longo

6



- 05/05/9 Taglio e pulizia della Dolina Tavarano Longo
6
- 07/96 Sfalcio infestanti alla Valle delle Tre Fonti
07/96 Sfalcio infestanti alla Valle delle Tre Fonti
- 09/09/9 Allestimento dei cartelloni esplicativi per la mostra “Piccoli
6 Giganti”
- 10/09/9 Allestimento dei cartelloni esplicativi per la mostra “Piccoli
6 Giganti”
- 11/09/9 Allestimento dei cartelloni esplicativi per la mostra “Piccoli
6 Giganti”
- 12/09/9 Allestimento dei cartelloni esplicativi per la mostra “Piccoli
6 Giganti”
- 15/09/9 Allestimento dei cartelloni esplicativi per la mostra “Piccoli
6 Giganti”
- 16/09/9 Preparazione materiale per la mostra “Piccoli Giganti”
6
- 17/09/9 Preparazione materiale per la mostra “Piccoli Giganti”
6
- 18/09/9 Preparazione materiale per la mostra “Piccoli Giganti”
6
- 19/09/9 Allestimento della sala dove avrà luogo la mostra “Piccoli Giganti”
6
- 20/09/9 Allestimento della sala dove avrà luogo la mostra “Piccoli Giganti”
6
- 21/09/9 Allestimento della sala dove avrà luogo la mostra “Piccoli Giganti”
6
- 22/09/9 Raccolta materiale per l’ambientazione (muschi e rocce)
6
- 23/09/9 Sistemazione dei ripiani per le piante da esporre
6
- 24/09/9 Posizionamento delle piante da esporre
6
- 25/09/9 Sistemazione cartelloni e ambientazione
6
- 26/09/9 Classificazione delle piante per la Mostra di Bonsai “Piccoli
6 Giganti”
- 27/09/9 Classificazione delle piante per la Mostra di Bonsai “Piccoli
6 Giganti”
- 29/09/9 Presenza alla Mostra di Bonsai per illustrazione didattico-scientifica
6



Per quanto riguarda l'attività del prossimo anno, possiamo affermare che proseguirà con e pulizia dell'intera area Valle delle Tre Fonti con il posizionamento dei cartelli illustrativi sopra citati.

Sarà inoltre avviato un lavoro di riconoscimento e classificazione della flora in loco, con segnalazione delle essenze, mediante un cartellino che specificherà: il genere, la specie, il nome volgare o dialettale, ecc...

Lo scopo di tale iniziativa è di agevolare i visitatori ad una più completa e precisa conoscenza di quelle particolari nicchie climatiche vegetazionali, che sono proprie del Montello. Sempre a tale attività saranno collegate delle giornate di studio-lavoro per il riconoscimento e la classificazione delle specie botaniche, indirizzate ai soci e a quanti vorranno avvicinarsi, scoprire, ed amare il meraviglioso mondo delle piante.

Tale progetto si articolerà con la conoscenza della terminologia e morfologia botanica, con la determinazione e classificazione tassonomica delle specie stesse e dei metodi di essiccazione delle piante per la creazione di un nuovo erbario, con schedatura dei dati e mappatura del sito di ritrovamento.

Solo infatti una conoscenza e consapevolezza di ciò che ci circonda renderà possibile un maggior rispetto della natura e di quel delicatissimo equilibrio che la governa minacciato dalla disinformazione e dall'ignoranza di molti.

Notizia dell'ultima ora.

Il C.D. del 29.12 scorso ha deliberato la creazione di una nuova responsabilità all'interno del Gruppo. Questo incarico assunto da Luca Rossi viene denominato:

CAPITANO AL BOSCO

*di Serenissima memoria!
Coadiuvata dal responsabile di Botanica questa funzione avrà lo scopo di seguire e coordinare tutte le attività didattiche e scientifiche nella Valle delle Tre Fonti. Auguri e buon lavoro.
P.G.*

Un ringraziamento va a tutti i soci del Gruppo e a coloro che hanno contribuito ai lavori, al Servizio Forestale Regionale, all'Ispettorato Dipartimentale delle Foreste, al Corpo Forestale di Volpago, agli sponsor e soprattutto ai proprietari Dottor Caponi per la Valle delle Tre Fonti e Famiglia De Ruos Armando per quanto riguarda la dolina del Tavarano Longo.

MOSTRA BONSAI

Durante la sagra di S.Girolamo il GNM ha organizzato, oltre alla mostra relativa al Tavarano Longo, anche una mostra di bonsai. Tale mostra ha avuto lo scopo di far conoscere alla gente un'attività un po'particolare, sconosciuta a molte persone, ma praticata attivamente da vari gruppi locali ufficialmente riconosciuti e da singoli appassionati.

Dopo aver avuto il benestare della Pro Loco sull'utilizzo di una sala dell'ex villa Fradeletto, si è cominciato il lavoro di preparazione contattando i vari bonsaisti di Nervesa e dintorni attraverso annunci inseriti nel giornalino parrocchiale e in quello del Progetto Giovani con qualche mese di anticipo. Rintracciati i bonsaisti, i componenti del GNM sono andati personalmente a verificare la qualità e la quantità delle piante a disposizione per poter garantire alla mostra un certo livello di interesse.

Si è cercato di curare molto l'aspetto estetico, accostando i colori e le forme di piante e vasi, ma anche l'aspetto scientifico, catalogando accuratamente tutte le essenze ed apponendo ad ognuna il proprio nome comune, quello scientifico ed il nome del proprietario.



Per garantire al pubblico una mostra che fosse non solo esteticamente interessante, ma anche culturalmente valida, si è deciso di inserire tra i vari gruppi di piante dei cartelloni che spiegassero con parole semplici ma corrette i tratti essenziali che caratterizzano il bonsai: dalla storia alla coltivazione, dalla scelta del vaso e delle essenze all'uso degli strumenti di lavoro, dai vari stili alla filosofia vera e propria di tale arte.

La parte che però ha destato più interesse e curiosità nel pubblico è stata probabilmente "l'ambientazione".

Essa non era altro che la ricostruzione "in scala" di un paesaggio boschivo utilizzando prevalentemente bonsai di essenze locali quali carpini, noccioli, castani, farnie, ligustri, frassini... e completando il tutto con muschio, rocce, cascate e corsi d'acqua.

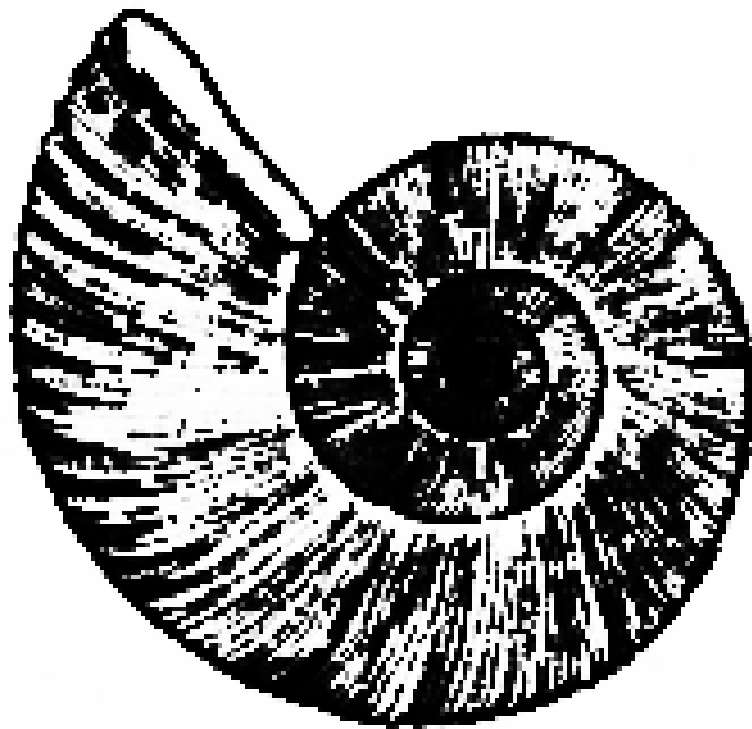
I vasi delle piante sono stati nascosti da uno strato di segatura con sopra un telo di nylon sul quale è stato poi appoggiato il muschio. Attraverso una rete metallica sagomata appositamente si è riusciti a ricostruire un altopiano, una cascata, un laghetto e un torrente; l'acqua veniva raccolta e incanalata verso una pompa che permetteva il circolo della stessa, sufficiente a creare un po' di movimento alla composizione.

Tutto il lavoro è stato svolto prevalentemente dalla parte "giovanile" del GN che si è dimostrata entusiasta ed intraprendente dall'ideazione della mostra fino alla chiusura della stessa. Lo stesso gruppo si è inoltre preoccupato che fosse sempre presente durante l'esposizione qualcuno in grado di rispondere alle eventuali domande dei visitatori, essendo gli stessi organizzatori bonsaisti già avviati.

Possiamo quindi concludere con soddisfazione che, data la notevole e ripetuta affluenza di pubblico e considerati i giudizi positivi e gli elogi dimostrati da quest'ultimo la mostra può considerarsi un successo in tutti i suoi aspetti.

Silvano Lorenzetto

Paleontologia





Paleontologia 1995, un anno strepitoso

Nel 1995 la Sezione di Paleontologia del Gruppo Naturalistico Montelliano ha vissuto un grande rilancio. Era da molto tempo, infatti, che non si assisteva ad un numero così grande di uscite di gruppo e con così tanti partecipanti.

La località più visitata è stata la zona della cave di argilla a Possagno (TV), che, sebbene già abbondantemente battute dai “vecchi” negli scorsi anni, ai neofiti riserva sempre abbondante e simpatico bottino. Anche stavolta è stato trovato qualche reperto interessante ed insolito della vasta fauna locale (ricordiamo a chi ci legge che il periodo di riferimento è l’ Eocene Superiore, circa 50 milioni di anni fa, quindi.

Sempre a Possagno, però su rocce calcaree risalenti al periodo Cretaceo, quindi circa 99 milioni di anni fa, abbiamo avuto la soddisfazione di trovare vari frammenti di pesci fossili, scarsamente significativi date le condizioni del ritrovamento (materiali di scarto di cava), ma di grande soddisfazione per il collezionista. Molto belle un paio di code intere ed interessante un pesce molto frammentato ma quasi completo, che, recuperato quasi tutto e pazientemente rimesso assieme da P. Gasparetto sarà restaurato per essere messo in bella mostra nel nostro Museo.

A Luglio, abbiamo avuto una “due giorni” paleontologica ad Asti, località tipica del Pliocene, ca. 3 milioni di anni fa; hanno partecipato 3 soci che hanno riportato un abbondante bottino di campioni, relativamente antichi ma molto belli; positivo anche il notevole risvolto enogastronomico della gita!

Sicuramente di ottima presa anche due uscite, in diversi periodi, sui calcari Toarciani (Giurassico superiore, 170 milioni di anni) di Soffranco e di Igne nel territorio di Longarone (BL), da dove sono stati portati alcuni bei campioni di Ammoniti di varie specie.

Molto particolare, infine, una “5 giorni - non stop” in Calabria, dove si è cercato di valutare la potenzialità di diverse località fossillifere riferite al Pliocene Calabrian, 5-3 milioni di anni, in vista di una spedizione di gruppo da effettuarsi nell’ estate 1996. Sono state testate una decina di località, a fauna molto varia, e sono stati raccolte alcune centinaia di campioni vari; in particolare, si è localizzato un giacimento molto ben caratterizzato che si è dimostrato particolarmente ricco e da cui sono state estratte almeno una cinquantina di specie tra cui campioni molto belli di *Glycymeris bimaculata* ed *inflata*, *Anadara diluvii*, *Arca noae*, *Chama placentina*, *Panopea glycymeris*, *Fusus rostratus*, *Murex brandaris* e molte specie appartenenti ai generi *Hinia*, *Amyclina*, *Pecten*, *Nassarius*, *Natica* che verranno classificate nel prossimo periodo.

Tutti i materiali, opportunamente studiati, classificati e restaurati, entreranno a far parte della collezione del Museo di Storia Naturale, non appena sarà stata completata la sistemazione delle bacheche della Sezione, prevista con i fondi appositamente stanziati nel bilancio 1996.

Invitiamo tutte le persone interessate, socie e non, a partecipare alle attività della sezione, un modo per arricchire la propria collezione di reperti e il proprio bagaglio tecnico-culturale di preziosi scambi di idee e pareri con altri appassionati.

Alberto Talamanca